Anno XXXVII — Giovedì 28 Febbraio 1884 — N. 50

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell'unio e si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione. DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

Ospizi Marini di Carità

COMITATO DI FERRARA

Quale e quanto sia il convincimento dei salutari e prodigiosi effetti dei bagni marini a prò dei fanciulli affetti da scrofola e da linfaticismo, lo dimostrano assai più delle scientifiche esposizioni il rapido diffondersi ed il successivo moltiplicarsi su tutte le spiaggie dell'importante e provvida istituzione di appositi Ospizi.

Nell'esaminare il resoconto economico finanziario del Comitato ferrarese pel triennio 80-81-82 avremo agio di intrattenerci su un nuovo stabilimento, da breve tempo attivatosi a Riccione; intanto eccitiamo la carità pubblica ad agevolare il compito assuntosi da un eletto stuolo di cittadini e formiamo voti perchè la schiera dei teneri fanciulli strappati alle agonie non sia stremata dalle esigenze di un bilancio deficiente come avvenne in questi ultimi anni.

Le rapide ed innumerevoli guarigioni conseguite pur sempre, valgano ad eccitare l'entusiasmo e l'ammirazione per gli Ospizi Marini e rendano più proficua, più generale l'azione benefica del Comitato Ferrarese, il quale per corrispondere alla fiducia della città e provincia, dei benemeriti istituti e dei privati cittadini, che sostengono con generosi sussidî quest'opera di carità e di rigenerazione, ha reso di pubblica ragione il rendiconto amministrativo e sanitario, di cui andiamo ad occuparci.

Nel 1880 il Comitato Ferrarese abbandonando, per ragioni già note, l'Ospizio Matteucci di Rimini, preferiva quello grandioso di Venezia, ove eragli dato riunire maschi e femmine in una sola spedizione ed in epoca assai più vantaggiosa per la cura; ma poichè nel 1881 insorgeva anche colà qualche ostacolo per l'invio simultaneo delle due comitive, nel mese più adatto, l'onorevole consesso deliberò d'inviare le bambine sulle rive della Laguna ed i bambini a Riccione, anche per istabilire un confronto fra il trattamento ed i risultati dei due diversi stabilimenti.

Nel 1882, in seguito a relazioni particolareggiate degli egregi commissari prof. Bonfigli, cav. Grillenzoni, dott. Poli, dott. Barbantini ed a modificazioni recate a loro eccitamento nell'Ospizio di Riccione, inviavansi a quella volta in una sola spedizione ed in epoca opportuna tutti i fanciulli iscritti.

Nei tre anni 80-82 il Comitato ferrarese ha potuto far compiere ai fanciulli scrofolosi un corso di cura di 40 giorni. Nessuno si dissimula che con più lunga durata delle bagnature si otterrebbero migliori risultati, ma è già molto che siasi colle riforme adottate dal 79 potuto far salire il numero delle giornate di permanenza da 30 a 40, e siamo certi che se i mezzi aumenteranno anche tal termine sarà superato, in vista dei notevoli e salutari mutamenti che si conseguono, e nello stato generale e nelle locali manifestazioni dei poveri scrofolosi, colle più frequenti immersioni nelle *onde lustrali*.

La relazione, compilata colla massima accuratezza dall'egregio e valente segretario dott. Barbantini, ci fa consci del numero delle istanze accolte nel triennio 80-82 in confronto a quelle presentate. La cerna seguì in base a regolare visita della Commissione medica all'uopo nominata e al fondo disponibile per ogni esercizio; e se si considera che nel 1880 furono prescelti 72 su 148 petenti, che nel 1881 ne furono ammessi 65 su 84 e che nel 1883 ne vennero accettati soltanto 44 su 91 - indipendentemente dalle influenze di morbillo e di difterite che negli ultimi due anni trattenevano molte famiglie dall'avanzare domanda — è forza convenire che la scarsità delle risorse finanziarie indusse il benemerito Comitato a far discendere la media annuale, che nel triennio precedente era stata di gran lunga superiore.

Si avverta che il Comitato filiale di Portomaggiore non ha dato alcun contingente di dozzinanti nel 1882 e che anche quelli a mezza retta, a carico di Comuni o di amministrazioni, scesero dal massimo di 34 al minimo di 17. Pei privati l'onorevole Comitato accoglie senza retribuzione alcuna gli indigenti, percepisce la dozzina intera fissata in L. 100 od una parte di essa secondo la condizione economica dei padri famiglia più o meno agiati.

Lunga sarebbe la rassegna dei benefattori. Nell'opuscolo da noi preso ad esame si segnalano particolarmente il Comitato delle pubbliche letture per l'incasso netto di L. 1032 ed il Comitato delle onoranze a Garibaldi per la generosa elargizione di L. 500. Parole di encomio sono pure dirette alle due amministrazioni delle ferrovie Alta Italia e Meridionali pel ribasso di tariffa sulle spese di viaggio; a quelle famiglie cittadine che forniscono abitualmente le loro carrozze per andata e ritorno dei fanciulli dalla stazione; agli inservienti che furono *affettuosi ed intelligenti* nelle proprie mansioni. Di questi si deplora la morte del Ferrari Francesco, addetto all'Arcispedale di S. Anna.

Noi aggiungeremo speciali elogi per i Commissari tutti, ed in ispecie per quelli che si alternarono il pietoso compito di accompagnare i poveri bambini al mare e di ricondurli in patria; nè dimenticheremo di sciogliere un debito di gratitudine verso il benemerito cav. Baldassare Bergando, morto nell'Aprile 1882.

Riassumiamo anche noi i dati numerici più importanti sull'esito delle cure ripetendo che *assai più delle scientifiche esposizioni* valgono i benefici e quasi incredibili risultati. Su 181 fanciulli inviati al mare nel triennio decorso, dopo un soggiorno di 40 giorni, si sono constatati: 24 guariti, 76 notevolmente migliorati nella generale costituzione, 59 molto avvantaggiati nelle manifestazioni locali, 14 stazionarî. Per cause poi estranee agli Ospizi ed al Comitato si ebbe a deplorare un solo morto e sette rimasero ricoverati alcun tempo negli stabilimenti, stante malattie impreviste.

Dopo ciò, lettore, ricordati dei versi del poeta Zanella, e col tuo obolo:

All'egro drappello
Che mite t'implora
Di sangue novello
Le membra ristora.

LA CONCLUSIONE

Ci associamo alle seguenti considerazioni con cui la *Perseveranza* commenta la discussione e il voto della Camera sull'insegnamento superiore:

Principiato il 26 novembre, terminato il 25 febbraio, la Camera avrà impiegato la miglior parte di questo tempo a discutere infelicemente uno dei più infelici progetti di legge che essa abbia mai approvati, da che esiste il Regno. Diciamo approvato, giacchè si può metter pegno che il Ministero riescirà a raccogliere intorno ad esso una maggioranza; e le ragioni per cui ci riescirà non sono la parte meno triste di questo episodio parlamentare.

Il ministro della pubblica istruzione che, se non s'intende della materia del proprio Ministero, si intende a meraviglia d'intrighi parlamentari, ha aggiunto al suo progetto una tabella, la tabella degli aumenti degli assegni a ciascuna Università, nella quale consiste propriamente tutta la filosofia pratica del suo progetto di legge. Ha così suscitate tutte le vanità, tutte le cupidigie malsane delle località dove le Università hanno sede, ed ha così chiamato in suo aiuto, contro i deputati recalcitranti, gli elettori di quelle. Quei deputati naturalmente hanno piegato il capo; e non solo si sono rassegnati, ma si sono dati a correre il premio, e a chi affannosamente arrivava primo a coglierlo.

Codesto mezzo, codesto artifizio volgare e biasimevole, non era nuovo; il ministro della pubblica istruzione aveva potuto vederlo sperimentato, quando il suo ex-collega nel Ministero dei lavori pubblici, l'on. Baccarini, aveva parimenti confortato il suo famoso progetto per le costruzioni ferroviarie, con una tabella, riuscita efficacissima a procurargli una maggioranza. È stata biasimevole allora la condotta della Camera: ma almeno si poteva addurre — a scusa — se scuse si potevano addurre — che si trattava di interessi puramente materiali. Ma ora, nel caso della legge degli studi superiori, si trattava d'una legge d'ordine affatto morale e intellettuale, che ministri e deputati hanno fatto a gara a chi meglio potesse abbassare al grado di un mero e meschino tornaconto locale. Non si poteva far peggio.

Nè fanno meglio quegli altri, pentarchici e radicali, i quali voteranno la legge per le ragioni che ieri formulava la *Riforma*.

La *Riforma* non trova che la legge sia buona; tutt'altro. « La legge — essa dice — così com'era stata presentata dall'on. Baccelli, e così come fu modificata dalla Camera, può dirsi una legge perfetta? Nessuno lo pensa, e nessuno certo oserà sostenerlo. » Ma la *Riforma* trova che, pur essendo cattiva, essa può essere votata come legge *preparatoria* ad una migliore. Come una legge cattiva si possa considerare quale un avviamento ad una legge buona, e come sia bene far prima una legge cattiva per dare poi ad un ministro futuro l'opportunità di farne una buona, è quello che rimane a dimostrare, e che l'on. Crispi si guarda bene dal tentar di provare. Per noi, fatti alla buona, da una legge pessima non può uscirne una eccellente, nè prima nè poi; e una legge è meglio farla buona addirittura; e se non si può farla tale ora, è meglio attendere il giorno in cui si potrà. Ma se questo è un sofisma, è qualche cosa di peggio quello che vien dopo. La legge — soggiunge la *Riforma* — si deve votare, anche cattiva, indubbiamente cattiva, perchè altrimenti « si libererebbe l'on. Depretis di un elemento di debolezza, com'è divenuto per lui l'on. Baccelli, e gli si darebbe agio di stringere più fortemente attorno a lui una più omogenea maggioranza di Destra e di Centro. Ora, non vediamo cosa la Sinistra guadagnerebbe da questa soluzione. » La dichiarazione è coraggiosa, ma altrettanto triste.

Non sarebbe stato più onesto domandarsi prima, cosa il paese guadagnerà con questa legge? E non sarebbe stato più onesto di non dare ad una legge siffatta il carattere politico, di non farne una questione di tornaconto di partito? È cosa volete che dica il pubblico, che sta a guardare e ad udire, di codesto modo d'intendere e d'usare le istituzioni parlamentari? Queste, adunque, sono fatte per voi soli, per vostri interessi di partito? Finora c'era stato detto che i partiti non erano fine a sè stessi, ma il mezzo per cui l'interesse di tutti riusciva a prevalere; ora tutto ciò voi dite che non è vero; che chiedete soltanto: *cosa la Sinistra guadagnerebbe?* E non vi preoccupate d'altro.

Ed ora la conclusione è questa: la Camera ha sciupate 40 sedute intorno ad una legge pessima, senza riuscire ad altro che ad arruffarla vieppiù, e sciupando insieme il suo credito, con un voto ispirato a motivi che non può dichiarare; il Ministero ha esercitata sulla Maggioranza una influenza eccessiva, non buona, poichè l'ha, se non disciolta, turbata; e non buona tampoco per il Ministero che n'esce più fiacco assai, più scemato d'autorità.

QUARESIMA

La squallida quaresima è subentrata al carnevale. Le arringhe, il merluzzo, il tonno fresco ricompariscono sulle mense dei peccatori.

Le belle peccatrici rientrano nella fase dei ravvedimenti, dei digiuni e delle preghiere. Le une, dopo aver passato alla Società dei Negozianti ed in altre feste, sporgendo voluttuosamente il seno a mille occhi innamorati, altre dopo aver saltato e strillato, prodighe di polpe e di lussuria, nei veglioni e nelle feste più bacchiche; eccole, ai primi di quaresima, col viso contrito, col *Manuale di Filotea* tra le mani, prosternarsi agli altari devotamente, ricevere con trepidazione le ceneri sacre e ascoltare coll'estasi nello sguardo le parole dell'enfatico capuccino. Ammirabili le donne! Come comprendono il meccanismo del piacere! — Il digiuno aguzza l'appetito, il cibo magro tempera la nausea delle abusate mortadelle; la predica e il ravvedimento riabilitano le attrattive del peccato — infine, una quaresima scrupolosamente osservata predispone meravigliosamente le fibre rammolite alle risurrezioni di Pasqua!

—

L'antico carnevale tanto invocato dai nostri babbi, ha avuto quest'anno per iniziativa della Società Infernale, la quale ha fatto prodigi di attività e di buon volere, una splendida risurrezione.

Era tutta una popolazione che ilare e festante si affacciava alle finestre e sui marciapiedi per crearvi la gaiezza, l'ebbrezza, il matto tripudio. Era insomma tutta una città che si dava al sollazzo e che partecipava ai tripudi carnevaleschi.

Non una era allegria convulsa, allegria d'orgasmo, allegria fittizia, era

allegria di gente che creava il buon umore e lo trovava nella gaiezza o-nesta dello spirito.

—

E sui corsi la guerra a coriandoli? In generale, la guerra a' coriandoli non si comprende, nè può essere compresa da coloro che mai nel corso della vita non vi ebbero parte attiva.

Bisogna esser giovani — bisogna amare, o per lo meno versare in quella crisi avventurata della esistenza, quando tutte le donne paiono belle ed amabili.

Allora, si esce sul corso in una carrozza scoperta e ben fornita di munizioni... Con noi, due o tre amici della nostra età, del nostro temperamento, avidi di emozioni e di amore.....

Per uno sbruffo di coriandoli da voi lanciato, vi rispondono mille occhiate e mille sorrisi di fanciulle.... non sempre avvenenti.

Se queste hanno munizioni da scagliarvi, ecco si impegna la battaglia — da una parte e dall'altra le scariche succedono alle scariche.... E le sorprese, gli strilli, le risate argentine, il moto, l'agitazione, i visi coperti di polvere, qualche fiore piovuto dall'alto, costituiscono mille episodî altrettanto fugaci che giocondi, i quali rinnovandosi ad ogni tratto di via, vi esaltano di un'ebbrezza voluttuosa. Voi tornate dalla corsa colle ossa slogate, coi capelli ingrumati, cogli occhi pieni di polvere.... Ma pure... quanti lieti fantasmi nella mente.... e quante illusioni nel cuore!

—

Fantasmi.... e illusioni! — La vita non offre altro di aggradevole all'uomo.... cioè rettifico la mia asserzione, in quanto che, oltre alle illusioni ed ai fantasmi vi hanno pure nella vita altre cose *buonissime!*. — *w*

LE ROMAGNE

Vista l'imminenza della discussione sull'interpellanza Aventi-Parenzo il *Popolo Romano* pubblica una lettera dalle Romagne che dice scritta da persona autorevole del luogo.

In essa è affermato che in Romagna si gode una quiete apparente.

Sarebbe illusione il credere che il malato sia guarito.

Ritiene grave errore la mancanza di un titolare alla prefettura di Ravenna.

Dice che le cause del malessere nelle Romagne sono queste:

Le difficoltà amministrative, l'inerzia dei ceti abbienti, le esigenze sconfinate della popolazione che domandano molto al governo, la tendenza delle amministrazioni locali di emanciparsi dal governo, la confusione proveniente da ingerenze che nuocciono, la tendenza della popolazione di liberarsi dal principio di autorità, l'esistenza di società sovversive, il numeroso stuolo dei faccendieri, la mancanza di giornali che sostengono il principio d'autorità e smascherino gli intriganti.

Occorrerebbe un prefetto autorevole ed energico.

LA MALATTIA DELL'ON. DEPRETIS

Telegrafano da Roma all'*Italia*:

Pur troppo lo stato di salute dell'on. Depretis non è buono.

I giornali dell'opposizione continuano ad affermare che Depretis, migliorato in salute, potrebbe presentarsi alla Camera.

Mi spiace dovervi assicurare che Depretis è molto oppresso anche pel morale.

I medici Baccelli e Bertani lo visitano due volte al giorno.

È notevole che Depretis si interessa molto ora di cose di famiglia, mentre prima le trascurava per la cosa pubblica.

Egli parla di continuo dell'avvenire di suo figlio.

Malgrado queste tristi previsioni del malato, i medici assicurano che egli passerà la crisi, ma che ha bisogno di riposo e di cure sollecite per ristabilirsi completamente.

Le indennità agli innocenti

Il Parlamento austriaco ha accolto e votato in questi giorni un nuovo progetto di legge importantissimo dal punto di vista umanitario.

Si tratta delle indennità da accordarsi alle vittime degli errori della giustizia.

È una questione vecchia, che ha bisogno di risolversi al più presto in tutti gli stati civili. Nel Würtemberg e nel granducato di Toscana esisteva la legge che concedeva agli innocenti condannati un indennizzo proporzionato alla pena ingiustamente scontata; ma quando il Würtemberg fu riunito alla Germania e la Toscana venne compresa nell'Italia, la legge fu naturalmente abolita in entrambi questi paesi. Essa sussiste oggi unicamente nella maggior parte dei Cantoni svizzeri, non solo per coloro che subiscono una pena immeritata, ma anche per quelli che ingiustamente vengono posti in istato d'accusa.

La nuova legge austriaca accorda agli innocenti liberati il diritto di domandare un risarcimento in danaro.

BALLO A CORTE

Roma 26

Il ballo di Corte fu stanotte splendidissimo. V'intervennero 1600 invitati, fra cui tutti i ministri ed i segretari di ministero, fatta naturalmente eccezione dei ministri Ferrero e Depretis ammalati.

I deputati erano assai numerosi.

Le signore in numero di 350 con toelette ricchissime ed elegantissime.

I sovrani entrarono nelle sale alle ore 10, annunciati dal suono della fanfara e seguiti dalle dame e dalla casa militare.

La regina vestiva un abito di *moire* bianco con guarnizione di pizzi. Portava smeraldi al petto e alla cintura, una collana di perle al collo e un diadema sul capo.

La Regina danzò la quadriglia d'onore al braccio del barone di Keudell.

Dopo la quadriglia la Regina tenne circolo nella sala degli arazzi.

Il ballo finì alle 4.

Il buffet fu, come al solito, richissimo.

Durante la festa fu notato che il Re si intrattenne a lungo con Cairoli.

La quadriglia d'onore era composta dalle seguenti coppie: S. M. la Regina e il barone Keudell, la signora Minghetti e il barone Uxull, la signora Magliani e l'on. Minghetti, la signora Sindstrand e l'on. Farini, la marchesa Villamarina e Musurus bey, la signora Cesarini e sir Lumley.

I Sovrani ritiraronsi nei loro appartamenti alle 2 dopo mezzanotte.

IN ITALIA

ROMA 26 — Oggi il ministro Depretis lasciò il letto per un paio d'ore; però non potrà uscire di casa che fra una diecina di giorni.

— Il Principe e la Principessa di Baviera declinarono l'ospitalità al Quirinale; essi alloggieranno all'*Hotel Costanzi*.

— Oggi il corso di gala riescì splendido. Le mascherate per la direttissima Roma-Napoli e per il duello Nicotera-Lovito ebbero un grande successo.

Questa sera la fiaccolata e la cremazione del carnevale furono di un bellissimo effetto.

— Il corso d'oggi è stato piuttosto animato, e vi assistette S. M. la Regina.

La passeggiata notturna con maschere e con lanterne è riuscita brillantissima. La componevano nove carri e parecchie mascherate a piedi. I migliori carri rappresentavano: un'*osteria romanesca*, un *padiglione chinese*, un *pallone volante*, *un mulino*.

— La Commissione parlamentare per la riforma universitaria ha terminato il lavoro di coordinamento dell'intero progetto di legge, e già lo presentò alla Presidenza della Camera.

Domani si stabilirà il giorno per la votazione a scrutinio segreto.

— Oggi è morto il cav. avv. Paglicci, sost. proc. generale alla Corte d'Appello di Roma.

TORINO 27. — Ieri ebbe luogo al Municipio la solenne funzione del matrimonio della signora Clelia Garibaldi d'anni 17 col prof. Graziadei di anni 27.

Erano testimoni il senatore Casalis rappresentante del ministro Depretis e il deputato Villa rappresentante del ministro Mancini.

Funzionava da ufficiale dello Stato Civile il sindaco Sambuy, il quale rivolse agli sposi belle ed acconcie parole.

Una deputazione dell'Associazione delle operaie e la società dei reduci Garibaldini presentarono agli sposi uno splendido mezzo di fiori. Nel tragitto del corteo la popolazione fece una simpatica dimostrazione agli sposi.

Al banchetto vennero invitati il Sindaco, il Prefetto, l'on. Villa e molti Garibaldini amici ed ammiratori dell'eroe di Caprera.

Parole affettuose vennero al termine del banchetto dette dal sindaco Sambuy, dal prefetto Casalis, dall'on. Villa, e da parecchi altri invitati.

Fu insomma una festa che lasciò il più grato ricordo in quanti vi hanno assistito. Un augurio di cuore ai fortunati sposi!

— Verso le ore 5 pom. di ieri in via Santa Teresa il cavallo di una vettura privata diedesi a corsa sfrenata vincendo la mano al cocchiere, con grande spavento dei passeggieri e specialmente delle persone che stavano nel legno, due signore con una ragazzina. In piazza Solferino un carabiniere si slanciò coraggiosamente al morso del cavallo per fermarlo. Ma il freno si spezzò nelle mani del coraggioso soldato, e questi ebbe il mantello impigliato in una delle ruote anteriori e fu travolto sotto il veicolo riportando varie ferite, fra cui una piuttosto grave alla testa. Venne raccolto e ricoverato per le prime cure nella bottega del liquorista Zino. Intanto il cavallo più che mai infuriato continuava a correre precipitosamente lungo via Cernaja. Una delle due signore tolse allora per un braccio la ragazzina e la porse fuori della vettura sperando che qualcuno la raccogliesse. La bambina cadde a terra e si ferì gravemente alla faccia. A quella vista la madre disperata si gettò anch'essa a terra ferendosi piuttosto gravemente al braccio.

— Nel corso di oggi rimasero sconciamente colpite agli occhi due persone per il gettito degli aranci. Una delle signore colpite ha irremissibilmente perduto l'occhio destro. Grande emozioni e acerbe critiche contro le autorità Municipale che non impedirono il getto di questi pericolosi proiettili.

ALL'ESTERO

INGHILTERRA — La stampa inglese, anche ministeriale, è allarmata per l'invio nelle Indie di missionari del Madi per chiedere l'aiuto di quei maomettani.

Si teme una propaganda nell'esercito indiano.

— Il *Times* ha un lungo articolo sull'occupazione di Mèrv, che dichiara un colpo ben più forte alla influenza inglese che non la perdita del Sudan.

— Qui si crede che la ribellione tartara scoppiata in Mongolia, preoccupando il governo di Pekino ben più degli affari del Tonkino, possa agevolare l'accordo franco-chinese.

FRANCIA 27 — Annunziasi pure la morte del pittore Umann, israelita, in età di 55 anni.

— È morto il generale Schramm il più vecchio generale di Europa. Egli aveva 95 anni. Aveva preso parte alla battaglia di Austerlitz, all'assedio di Danzica, alle battaglie di Wagram, di Essling, di Dresda. In quest'ultima battaglia veniva nominato generale sul campo dall'imperatore Napoleone I.

Egli era stato fatto cavaliere della Legione d'onore nel 1806, all'età di 17 anni.

— È morto anche il generale Wimpffen, colui che firmò la capitolazione di Sedan. Soccombette ad un attacco di apoplessia. Aveva 73 anni.

— Nella prigione di Clairvaux è moribondo il principe Krapotkine, condannato nel processo dei socialisti di Lione. È corsa perfino voce che fosse morto. La moglie, sebbene desolata, persiste a non volerne domandare la grazia.

CRONACA

Lotteria di Verona. — L'affare della pubblicazione dei numeri di questa lotteria, il di cui meccanismo deve essere stato escogitato da un grande imbecille, diventava per noi come lo diventerà per la maggior parte dei giornali una impresa impossibile quanto noiosa. Continuare due mesi a pubblicare pagine intere di numeri, dopo che l'interesse è svanito colla estrazione dei più vistosi premi, non conviene.

Adunque smettiamo — E a estrazione terminata faremo subito venire da Verona l'intiero bollettino stampato e lo regaleremo a tutti quegli associati che ce ne faranno richiesta.

Tanto, per sapere se si è vinto 20 o 40 lire c'è sempre tempo.

Tiro a segno. — Ci sono pervenute parecchie iscrizioni, e in questi giorni che precedono la inaugurazione della Società, speriamo che altre ce ne perverranno, calcolati tutti i vantaggi che offre una tale adesione.

Sconcezze! — È sempre la *Gazzetta* che deve fare da *Sindachessa* al Sindaco ma la colpa non è nostra.

I marciapiedi di via Giovecca sono pieni ancora di un alto strato di gesso dei coriandoli, che vengono poi portati nei negozi e negli appartamenti dagli stivali del sesso forte e dalle sottane del sesso fortissimo. Speriamo che da qui a Pasqua il lento disperdimento sarà felicemente compiuto. Frattanto i *moccoli* - benchè spirato Carnevale da due giorni - sono sempre accesi all'indirizzo del Municipio e dell'appaltatore della pulizia stradale.

Spetti a questo o al Municipio l'obbligo di fare il repulisti, l'importante è che si faccia e subito.

Il gesso ha, sì, il color della neve, ma non è poi neve, perchè possa pretendersi l'applicazione di quell'articolo assassino che vorrebbe obbligare i cittadini contribuenti a sostituirsi agli spazzaturai per lo sgombero dei marciapiedi e dei rigagnoli!

Lettere smarrite. — È già da qualche tempo che piovono alla locale Direzione delle Poste i reclami di persone che hanno a lamentare smarrimenti di letttere, ma pare che tali reclami a nulla abbiano approdato dappoichè oggi ancora tali smarrimenti aumentano in proporzioni allarmanti e perciò i reclami giungono fino al nostro ufficio

Noi crediamo sia ormai ora di farne consapevole la Direzione Generale, perchè avvisi con energici provvedimenti al modo di far cessare tale gravissimo sconcio, che non si sa da che o da chi derivi e per il quale non è a dirsi quanto danno ne venga ai destinatarj e al pubblico servizio.

Manicomio provinciale. — Nel mese di gennaio entrarono 8 ma-

lati che aggiunti a 270 esistenti al primo del mese formano un totale di 278.

Uscirono: 4 guariti, 1 migliorato e 1 morto. Rimasti al 31 gennaio 272.

Il foglio degli annunzi legali del 24 Febbraio conteneva:

Nomina di Don Stefani Levizzani a curatore della eredità giacente della fu Chiara Spagoni morta in Ferrara il 26 Gennaio.

— Istante Mayr avv. Adolfo venne aperto il giudizio di graduazione con purgazione d' ipoteche sulla somma di L. 14000 dal medesimo offerte, salvo la detrazione prezzo di compra-vendita, per una possessione denominata *Bernarda* situata in Libolla (Ostellato).

— Nota di indennità per espropriazione di terreno occorsa pei lavori di allargamento e banca esterna della Coronella di Palantone.

Corte d'assisie. — Ieri si cominciò la causa contro Martinelli Antonio e Filippini Federico accusati di uso doloso di biglietti falsi da L. 10 commesso in Ferrara e Porotte nei primi sette giorni del Marzo 1883.

Dopo l' interrogatorio degli accusati e l' audizione di tutti i testimoni, la continuazione veniva rimessa ad oggi.

La « Rivista ». — È destino che nei suoi attacchi al Prefetto ella debba essere sempre umoristica o sfortunata, o l' una e l' altra cosa insieme.

Oggi è solamente sfortunata.

Persona autorevole che ha avuto in qualche modo disinteressata parte nel traslocamento dell' usciere Marchetti ci avvisa che questo avvenne per spontaneo suo desiderio al quale anzi il Prefetto non voleva accondiscendere.

Il Marchetti ha insistito desiderando da gran tempo di rimpatriare colla opportunità di recarsi presso il Prefetto Agnetta al quale è affezionatissimo e che alla sua volta desiderava di averlo, come lo ebbe per moltissimi anni, sotto la sua dipendenza.

Gli onor. Gattelli e Carpeggiani che ebbero ad appoggiare presso il Ministero il desiderio del Marchetti, possono far fede di tale esattissima versione.

— L' altro appunto, che al Prefetto debba attribuirsi il traslocamento del Capitano dei Carabinieri a Caltanisetta, forma il paio col primo.

Tra il Prefetto e il Capitano erano ottimi i rapporti e il traslocamento ebbe motivo da ragioni di servizio e di promozioni che all' autorità politica sono perfettamente estranee. Se la *Rivista* vuole schiarimenti si rivolga al comando di legione, non ad altri.

Dal diario della questura. — Cinque furti di pollame per un complesso di L. 150 — a Ferrara, Ostellato, Baura, Marrara e Cedigoro.

A Filo furto di un puledro e di un biroccino del complessivo valore di Lire 330.

A Migliaro, incendio e distruzione di un pagliaio non assicurato, appartenente a Pietro Noldi che risentì un danno di L. 200.

Gran novità! — Nella sala Rizzato, questa sera i soliti *civici dilettanti* faranno rappresentare alla marionettistica famiglia un dramma tutto *palpitante di attualità* — lavoro dovuto alla penna classica del *auto massimo* della compagnia.

Nientemeno che:

Il processo di Bologna
ovvero
Il martello misterioso!

Azione spettacolosa, ora da ridere ora da piangere, in tre atti, i preceduti, poichè c' entra un martello, da un prologo in versi martelliani.

Correte subito ad accaparrarvi i posti perchè la sala è piccina e mezza Ferrara vorrà esserci.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE
Bollettino del giorno 24 Febbraio 1884

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 3 - Tot. 5.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Bucci Alessandro, celibe, di Gaetano di Ferrara, d' anni 18, studente — Garani Gioconda di Paolo di Fossanova S. Marco, d' anni 1 e mesi 4.

Minori agli anni uno N. 1.

25 Febbraio

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 2 - Tot. 5.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Bussolotti Antonio, impiegato, celibe, con Borghi Beatrice, servente, nubile — Rizzati Carlo, oste, celibe, con Gamberini Clementina, sarta, nubile — Malfaccini Gaetano, giornaliero, celibe, con Zucchelli Irene, servente, nubile — Pirani Giuseppe, calzolaio, celibe con Calabria Emilia, donna di casa, nubile.

MORTI — Zerbinati Arpalice, vedova Toni, fu Pietro di Ferrara, d' anni 73, giornaliera — Battagin Lorenza, nubile, di Giuseppe di Villamarzana-Rovigo, d' anni 42, massaia.

Minori agli anni uno N. 1.

26 Febbraio

NASCITE — Maschi 5 - Femmine 2 - Tot. 7.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI N. 0.

MORTI — Minghetti Albina, nubile, fu Francesco di Ferrara, d' anni 70, pensionata — Ferrari Palma di Carlo di Quacchio, di anni 2.

Minori agli anni uno N. 0.

27 Febbraio

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 1 - Tot. 4.

NATI-MORTI — N. 1.

MATRIMONI — Merchiorri Luigi, domestico, celibe, con Peretti Giulia, donna di casa, nubile.

MORTI — Minerbi Abramo, coniugato, fu Samuele di Ferrara, d' anni 73, negoziante — Baratelli Giuseppe, coniugato, fu Pietro di Aguscello, d' anni 47, villico.

Minori agli anni uno N. 0.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
27 Febbraio

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª + 1°,1 c
Alt. med. mm. 758,92	» mass.ª + 12°, 4 c
Al liv. del mare 761,05	» media + 6°, 5 c
Umidità media: 72°, 3	Ven. dom. ENE; SSE

Stato prevalente dell' atmosfera:
Sereno, Nuvolo, Nebbia
Goccie di pioggia

28 Febbraio — Temp. minima — 0° 1 C
Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
28 Febbraio ore 12 min. 16 sec. 58.

P. CAVALIERI, Direttore responsabile

Materiali fuori d' uso. — L' Ufficio Tecnico di finanza previene il Pubblico che l' Amministrazione finanziaria continua la vendita dei congegni meccanici che servirono per l'accertamento dell' imposta sul macinato, nonchè del materiale proveniente dalla loro scomposizione e degli strumenti che servirono per la loro applicazione e riparazione.

Chiunque desideri fare acquisto di una o più partite del materiale suddetto potrà presentare le sue offerte all' ufficio tecnico di finanza, via Canonica N. 24 dove saranno date tutte le necessarie informazioni.

Telegrammi Stefani
(Del mattino)

Londra 27. — La voce dello scacco degli inglesi in Egitto non è confermata.

Tangeri 27 — Un circolare del Granvizir comandante, ai rappresentanti esteri invita i loro amministrati a cessare le relazioni commerciali con otto provincie di cui il Governo reputasi irresponsabile. La dichiarazione venne accettata dai ministri di Germania, Inghilterra, Belgio, America. Il ministro francese rifiutossi; gli altri rappresentanti domandarono di consultare i loro Governi.

Suakim 26. — Gl' inglesi occupano il forte preso, e riprenderanno la marcia domani verso Teb, distante dal forte otto miglia; attendesi una battaglia in quel punto.

Cairo 27 — I battaglioni egiziani comandati da ufficiali inglesi recheransi domani ad Assuan.

Haiphong 27. — Si fanno preparativi per cominciare subito le operazioni.

Londra 27. — Il *Daily News* ha da Teheram: Il governo persiano ordinò ad Ayb che i principali Serbar siano detenuti a Meshed come prigionieri.

Lo *Standard* ha dal Cairo; Il Capitano Speedie andrà in missione presso il Re di Abissinia.

Il nuovo Sultano di Darfur ricusa di asciare Korosko prima di aver ricevuto le mille sterline promessegli.

Parigi 27. — Il governo francese intimò al vescovo di Seo d' Urgell di definire subito la vertenza d' Andorra.

Londra 27. Corre voce all' arsenale di Woolwich che le truppe inglesi in Egitto abbiano subito uno scacco.

Washington 27. — Il presidente della Camera ricevette dai principali membri liberali del Reichstag a Berlino una lettera personale in cui dichiararono di apprezzare grandemente la ma-

nifestazione dei rappresentanti americani in occasione della morte di Lasker.

Lilla 27. — Calma completa in tutto il bacino carbonifero del nord.

Berlino 27. — Il granduca Michele presentò all' imperatore una lettera autografa dello Czar e il bastone da maresciallo in brillanti.

Madrid 27. — Confermasi che Coello andrà ministro a Costantinopoli.

I giornali confermano che Canovas dichiarò a Castelar che non permetterà la propaganda repubblicana nemmeno pacifica perchè i conservatori vogliono così.

Berlino 27. — L' imperatore ricevette solennemente il granduca Michele. Il Granduca pronunziò un discorso in cui espresse le felicitazioni dello Czar. Quindi il colonnello del reggimento di Kolnga presentò all' imperatore la medaglia commemorativa coniata in suo onore ;l' imperatore ringraziò cordialmente.

Roma 26. — CAMERA DEI DEPUTATI

(Seduta antimeridiana)

Si approvano le proposte della Giunta su varie petizioni, delle quali alcune sono approvate, altre rimandate ai ministri, al cui dicastero appartiene il disbrigo delle medesime, altre infine furono rimandate agli archivi.

(Seduta pomeridiana)

Viene comunicata una lettera di Depretis che prega di differire lo svolgimento dell'interpellanza Aventi e Parenzo essendogli impossibile d'intervenire alla seduta del 1° marzo per ragioni di ragioni di salute.

Consentendo gli interpellanti, si delibera di aspettare il ritorno del presidente del Consiglio per fissare il giorno dello svolgimento di tale interpellanza.

Viene fissato domani per procedere alla votazione a scrutinio segreto della legge sulla istruzione superiore.

Si discute la legge per maggiore pagamento alla impresa Guastalla per lavori nella ferrovie Savona-B-a con diramazione da Cairo ed Acqui.

Panattoni deplora che la Camera sia chiamata ad approvare un fatto compiuto, a subire una necessità giudiziaria. Pure vi sono altre ragioni amministrative e politiche sulle quali il paese deve sapere la verità. Questa viene in parte additata dalle parole dell'avvocato generale erariale e dalla relazione..

Esorta a trarne un utile avvertimento e a fare che il passato sia norma e riparazioni per l' avvenire.

Baccarini approva questa esortazione, ma riferendosi ad osservazioni contenute in una relazione dell' avvocato erariale, stima necessario di dare informazioni e schiarimenti su quanto in via amministrativa egli fece, essendo ministro. Non può opporsi alle sentenze dei tribunali, ma sarebbe utile chiarire la controversia, perchè è strano davvero che lavori in cui la spesa a *forfait* era di 24 milioni ne importino poi 36.

Raccomanda al ministero di provvedere senza indugio e circondare l'amministrazione delle maggiori guarentigie quando stipula contratti.

Mantellini rammenta che le sue parole: *appaltandosi lavori, appaltansi liti*, non sono nuove, le disse altre volte e le ripete senza fare allusioni a persone od insinuazioni. Non censura i funzionari pubblici, nè i magistrati nè i periti, ma essi possono subire influenze anche inconsapevolmente.

Marchiori (relatore) presenta il seguente ordine del giorno a nome della commissione:

« La Camera prende atto delle dichiarazioni del governo circa le garanzie da prendersi nell' interesse dello Stato di fronte a qualunque questione relativa alla ferrovia Savona-Bra con diramazione Dairo-Acqi, passa all' ordine del giorno. »

Magliani dando spiegazioni ad alcuni oratori prende occasione per encomiare la onestà e probità della magistratura.

Si approvano: l' ordine del giorno Doda e quello della commissione nonchè l'art. della legge che autorizza la maggiore spesa di L. 11,700,000 alla impresa Guastalla e C.°

(Stabilimento Tipografico Bresciani)